

Determinazione n. 23/98**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI
A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA**

nell'adunanza del 31 marzo 1998;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 18 ottobre 1974, con il quale l'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno (SVIMEZ) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 1995 e 1996, nonché le annesse relazioni del Consiglio di Amministrazione, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dott. Mario G. C. Sancetta e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 1995 e 1996;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi - corredati dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perchè ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 1995 e 1996 - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno (SVIMEZ) l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

f.to Mario G. C. Sancetta

IL PRESIDENTE

f.to Luigi Schiavello

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELL'INDUSTRIA NEL MEZZOGIORNO (SVIMEZ) PER GLI ESERCIZI 1995 E 1996

SOMMARIO

1. Premessa. - 2. Finalità e ordinamento. - 3. I mezzi finanziari. - 4. L'attività istituzionale. - 5. Il personale. - 6. La gestione. - 6.1. Le delibere di bilancio. - 6.2. Il rendiconto finanziario. - 6.3. La situazione patrimoniale. - 7. Conclusioni.

PAGINA BIANCA

1. Premessa

La presente relazione, predisposta ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, concerne il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno (SVIMEZ) per gli esercizi 1995 e 1996.

La SVIMEZ è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 2 della predetta legge n. 259, con DPR del 18 ottobre 1974¹.

La sua istituzione e l'evoluzione del relativo ordinamento sono stati oggetto di trattazione nelle relazioni precedenti, alle quali va fatto rinvio. In questa sede, si riferisce in ordine ai più significativi profili ordinamentali e si dà notizia degli eventi salienti intervenuti sino a data corrente.

¹ La Corte ha già riferito al Parlamento in merito alla gestione finanziaria dell'Ente in parola fino all'anno 1994. Per le relazioni sui precedenti esercizi finanziari vedansi:

- Esercizio 1975, Atti Parlamentari, VII Legislatura, Camera dei Deputati, Doc. XV, n. 80;
- Esercizi 1976-1987, Atti Parlamentari, X Legislatura, Camera dei Deputati, Doc. XV, n. 127;
- Esercizi 1988-1994, Atti Parlamentari, XIII Legislatura, Camera dei Deputati, Doc. XV, n. 6.

2. -Finalità e ordinamento

La SVIMEZ, costituita in Roma il 2 dicembre 1946 per iniziativa di numerosi Enti pubblici e Società private, ha lo scopo di “promuovere, nello spirito di un’efficiente solidarietà nazionale e con visione unitaria, lo studio particolareggiato delle condizioni economiche del Mezzogiorno d’Italia, al fine di proporre concreti programmi di azione e di opere, intesi a creare ed a sviluppare nelle regioni meridionali e nelle grandi Isole quelle attività industriali le quali meglio rispondano alle esigenze accertate”.

Il suo ordinamento è sancito nello Statuto vigente nel testo modificato dall’Assemblea straordinaria degli associati del 18 maggio 1989.

Tratti salienti dell’ordinamento sono l’assenza di scopi di lucro e l’assoluta gratuità delle prestazioni degli organi dell’Associazione (con esclusione del Direttore e dei membri del Collegio dei Revisori dei conti)².

In conseguenza della natura associativa privata della SVIMEZ, il rapporto di lavoro del personale da essa dipendente è disciplinato dalle norme sul contratto d’impiego privato. Negli organi di amministrazione non sono previsti rappresentanti della pubblica amministrazione.

L’Associazione doveva aver termine il 31 dicembre 1980. Le modifiche statutarie approvate dalle assemblee straordinarie degli associati nel 1982 e nel 1989 hanno spostato tale termine prima al 31 dicembre 1990 e, quindi, al 31 dicembre 1999, salva la possibilità di ulteriore proroga.

Il procedimento per il riconoscimento della personalità giuridica della SVIMEZ, avviato nel 1975, si è, di fatto, interrotto per il timore che potesse trovare accoglimento l’ipotesi di una sua pubblicizzazione secondo le disposi-

² L’Assemblea, nella seduta del 23 aprile 1992, ha fissato in L. 6 milioni il compenso annuo di ciascun componente di detto Collegio. La retribuzione annua lorda del Direttore è stata di L. 189 milioni per l’anno 1995 e L. 213 milioni per l’anno 1996.

zioni della legge 20 marzo 1975, n. 70. Di conseguenza, l'Associazione rimane disciplinata dagli artt. 36 ss. del Codice civile nonché dallo Statuto e non è soggetta a vigilanza ministeriale.

Il carattere di associazione non riconosciuta e la necessità di investire le disponibilità finanziarie del "fondo di liquidazione del personale", hanno indotto la SVIMEZ a costituire, a norma dell'art. 15 dello Statuto, la Società Immobiliare Mezzogiorno (SIMEZ) s.r.l. Tale società risulta intestataria di 29 unità immobiliari, locate ad equo canone, il cui valore è riportato nel bilancio societario al costo storico di £. 3.656 milioni.

Dell'Associazione possono far parte Amministrazioni pubbliche, Aziende ed istituti statali, Regioni, Province, Comuni e loro consorzi, enti, società, associazioni, imprese individuali e persone fisiche.

Le Regioni dell'Italia meridionale sono ammesse di diritto, mentre le richieste degli altri soggetti sono sottoposte all'approvazione del Consiglio d'amministrazione.

Gli associati appartengono a due categorie: sostenitori (impegnati a versare una quota annua di almeno £. 20 milioni e con diritto a designare un rappresentante nel Consiglio di amministrazione) e ordinari.

Per gli enti, pubblici o privati, aventi natura associativa o federativa, per le imprese individuali ed enti privi di fondo di dotazione, capitale, patrimonio o fondi assimilati, la quota di associazione è di £. 1.500.000.

Per gli altri enti e società, la quota predetta è commisurata al capitale sociale ed è compresa fra £. 1.500.000 e £. 8 milioni. La quota per le persone fisiche è di £. 200.000.

La responsabilità degli associati è limitata alla quota sottoscritta.

A norma di statuto (art. 5) sono organi dell'Associazione:

- a) l'Assemblea degli associati;
- b) il Consiglio d'amministrazione;

- c) il Presidente;
- d) il Direttore;
- e) i Revisori dei conti.

L'Assemblea generale ordinaria di cui fan parte tutti gli associati che si trovano in regola con il pagamento della quota di associazione e con diritto ad un numero di voti proporzionale alla quota sottoscritta, si riunisce nel primo semestre di ogni anno per deliberare il rendiconto finanziario dell'Associazione; nomina, per un triennio, i membri del Consiglio di amministrazione nonché tre Revisori dei conti effettivi e due supplenti.

Il Consiglio di amministrazione, composto da un numero variabile di membri (da 15 a 20), oltre ai membri designati dagli Associati sostenitori, si riunisce non meno di tre volte l'anno per conoscere dell'andamento dei lavori ed adottare ogni decisione sulle iniziative da assumere e sui criteri da seguire nell'attuazione degli scopi dell'Associazione.

Il Presidente, coadiuvato da uno o due Vice Presidenti, è nominato dal Consiglio di amministrazione nel suo seno; ha facoltà, nei casi urgenti, di provvedere in ordine alle competenze del Consiglio ed emana ogni provvedimento concernente il personale.

Ai servizi dell'Ente sovrintende il Direttore, nominato dal Consiglio di amministrazione, il quale cura l'esecuzione delle delibere consiliari e del Presidente.

Nel periodo in rassegna tutti gli organi risultano regolarmente in carica.

L'Assemblea, nella seduta del 22 giugno 1995, ha provveduto alla nomina, per il triennio 1995-1997, di 20 membri del Consiglio di amministrazione nonché dei Revisori dei conti, 3 effettivi e 2 supplenti.

Il Presidente, già in carica per il periodo 1992-1994, è stato riconfermato, per il triennio 1994-1996, dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 25 luglio 1995.

In merito al Consiglio di amministrazione, l'elevato numero degli attuali

componenti (28) non sembra del tutto conforme al principio di efficienza e funzionalità proprio di un organo con compiti di amministrazione attiva. Invece, le esigenze di più ampia collegialità, certamente implicate dai diversi interessi coinvolti, non sempre si conciliano con le più avvertite ragioni di funzionalità dell'attività di indirizzo e di verifica dei risultati, che presuppongono una pronta capacità decisionale ed efficaci metodi operativi.

3. -I mezzi finanziari

L'Associazione trae i mezzi finanziari dalle quote annuali degli associati, che contribuiscono in misura differenziata a seconda della qualità e della potenzialità economica di ciascuno.

Il progressivo dilatarsi della sua attività non ha trovato più copertura nei soli mezzi finanziari reperiti in via privata, ma anche nei contributi dello Stato, in virtù dei riflessi pubblicistici di tale attività nonché della collaborazione prestata dalla SVIMEZ a organi e strutture pubbliche preposte alla programmazione dello sviluppo e degli interventi nel Mezzogiorno.

Nel corso degli anni numerose norme legislative si sono succedute al fine di disporre il contributo statale alla SVIMEZ.

L'entità di tali trasferimenti, stabilita in £. 3 miliardi annui fin dal 1986, è stata confermata anche per il triennio 1994-1996 ai sensi dell'art. 18, 5° comma, della legge 7 aprile 1995, n. 104.

Il contributo annuale alla SVIMEZ previsto per gli anni 1997 e 1998, è stato elevato a £. 4 miliardi dalla legge 7 agosto 1997, n. 266 nel quadro degli interventi pubblici nelle aree economicamente depresse di cui al decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96 e successive modificazioni.

Una quota consistente delle entrate dell'Associazione deriva da proventi accessori, costituiti principalmente da interessi attivi su titoli a scadenza breve (mediamente, nell'ultimo triennio, circa £. 300 milioni annui).

Le altre risorse (contributi da Enti, recuperi e rimborsi vari) si rivelano del tutto marginali ed inadeguate a sostenere l'attività istituzionale dell'Associazione.

Ad integrare la ridotta autonomia finanziaria della SVIMEZ, soccorre un fondo di accantonamento, di importo lievemente inferiore ai quattro miliardi di

lire, costituito dal risparmio accumulato per far fronte alle incertezze sulla disponibilità del contributo dello Stato ed ai rischi connessi alla dinamica gestionale.

Va rilevato, peraltro, come un accantonamento di mezzi finanziari così elevato, specialmente se rapportato ad una situazione patrimoniale che di poco supera i 5 miliardi di lire, è indicativo di un utilizzo parziale della contribuzione statale ed è indice di una disponibilità di denaro pubblico cospicua rispetto alle necessità funzionali dell'Associazione.

4. - L'attività istituzionale

La SVIMEZ ha per Statuto il compito di promuovere iniziative idonee a garantire la costante collaborazione con gli Organi dello Stato e con le Regioni meridionali per lo sviluppo di ogni attività rispondente all'obiettivo di eliminare il dualismo territoriale Nord-Sud, realizzando un più equilibrato e sicuro progresso economico del Paese.

L'Associazione si pone, quindi, come centro di riflessione e strumento di promozione dell'unificazione economica dell'Italia, con compiti di studi e ricerche dirette a valutare criticamente l'impatto dei vari interventi e provvedimenti (compresi quelli adottati sul piano nazionale) sull'economia del Mezzogiorno, per formulare proposte dirette a creare situazioni favorevoli all'intervento dell'iniziativa privata. A tale scopo provvede mediante la pubblicazione degli atti di convegni, dei rapporti annuali e degli studi monografici sui vari aspetti del problema meridionale.

Negli anni in rassegna, l'attività istituzionale della SVIMEZ si è dispiegata secondo linee operative che poco si discostano da quelle del passato.

Si deve in primo luogo ricordare l'annuale "Rapporto sull'economia del Mezzogiorno" che, con un'ampia ricognizione dell'andamento dell'economia meridionale, evidenzia la dinamica congiunturale ed i problemi strutturali e funzionali che di anno in anno sono ritenuti di importanza cruciale ai fini di un superamento del sottosviluppo del Mezzogiorno. Come di consueto, nei capitoli del "Rapporto sull'economia del Mezzogiorno" per gli anni 1995 e 1996 (così come nelle pubblicazioni periodiche dell'Associazione), sono confluiti gran parte dei risultati delle ricerche condotte nel periodo considerato.

Nel corso del 1996 è stata anche ultimata l'elaborazione del secondo "Rapporto SVIMEZ sui Mezzogiorni d'Europa", dopo quello edito nel 1992.